

La riforma europea delle IG non convince Gli operatori: le tutele potrebbero ridursi

DI ARTURO CENTOFANTI

«La revisione presentata in questi giorni a Bruxelles ad una prima analisi non sembra seguire la strada delle passate riforme: molti temi affrontati nel nuovo testo non sono coerenti col quadro attuale del sistema delle Dop Igp»: raggiunto da *ItaliaOggi*, **Mauro Rosati** direttore

Fondazione Qualivita,

non si dice convinto della proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea sulle Igp (Indicazioni geografiche) dei prodotti agricoli, inclusi vini e bevande alcoliche. «Le politiche europee hanno sempre garantito un sostegno coerente allo sviluppo del sistema delle Igp, accompagnandolo ad un successo planetario che oggi pesa circa 75 mld in valore», chiosa. Per questo: «Occorrerà una profonda analisi da parte di tutta la filiera italiana per aggiustare il tiro e cogliere gli obiettivi anche del *green deal* che è motore ispiratore della riforma. Fondazione **Qualivita** darà supporto a tutti gli stakeholder con strumenti scientifici in questo caso più che necessari».

Una prima analisi sulle previsioni della proposta di revisione è il tema di un seminario online, che si terrà il 20 aprile; a organizzarlo è **Origin Italia**, in collaborazione con **Afidop**, **Federdop Olio** e il supporto di **Qualivita**.

Dal canto suo OriGIn Eu - l'alleanza europea delle Indicazioni geografiche - ha espresso rammarico per la mancanza di ambizione e coerenza, oltre che per le contraddizioni contenute nella proposta di Bruxelles; il settore vale il 15,5% delle esportazioni totali di alimenti e bevande dell'Unione. Per l'associazione: «Il tenta-

tivo di definire i concetti di evocazione e lo status generico dei termini potrebbero comportare una limitazione della protezione delle Igp». Spiega il suo presidente, **Charles Deparis**: «ci saremmo aspettati proposte più forti a sostegno del ruolo strategico delle Igp e più ambiziose nel riconoscimento dei poteri e delle prerogative dei gruppi, che sono il fulcro del sistema



Mauro Rosati

Ue. Inoltre, *oriGIn EU* si rammarica della complessità delle procedure che potrebbero derivare dalla proposta, poiché la semplificazione del sistema è una delle principali priorità». Perplesità arrivano anche dal presidente di **Alleanza Cooperative Agroalimentari**, **Giorgio Mercuri**: «Il maggiore coinvolgimento previsto in capo all'**Euipo**, se non adeguatamente regolamentato e circoscritto, potrebbe rischiare una deriva verso un mero sistema di tutela proprietà intellettuale dei marchi piuttosto che della va-

lorizzazione del legame dei prodotti a denominazione con i territori». **Federdoc**, col presidente **Riccardo Ricci Curbastro**, evidenzia come sebbene la proposta sia «stata annunciata come una semplificazione», «in realtà l'unica semplificazione presente è quella a beneficio della Commissione europea e non per i produttori». In tutto questo, «la Commissione europea vuole semplicemente una delega in bianco per decidere il futuro della politica delle Igp, senza il contributo dei due co-legislatori, il che non è democraticamente accettabile». E se anche per **Confagricoltura**: «Va meglio precisato il ruolo che si intende affidare all'**Euipo**», di positivo ci sono «le proposte per la protezione delle Igp nelle vendite online».

